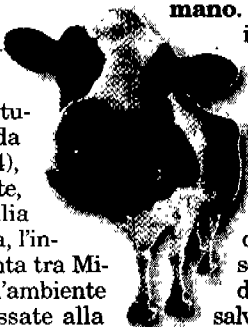


# Intesa in Conferenza stato-regioni Nitrati, c'è l'accordo Costi pagati da tutti

DI GIUSY PASCUCCI

**A**ccordo raggiunto in Conferenza stato-regioni sui nitrati. Sarà predisposto entro fine anno uno studio per l'aggiornamento delle zone vulnerabili e sulla definizione dei carichi inquinanti attribuibili ai diversi settori civili e produttivi. In sostanza, le responsabilità dell'inquinamento da nitrati non graveranno più solo sul settore agricolo, e zootecnico in particolare, con costi e oneri amministrativi insostenibili per le aziende. Per l'impulso dei presidenti e degli assessori all'agricoltura di Veneto (si veda *ItaliaOggi* del 23/04), Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna, l'intesa è stata raggiunta tra Mi-paaf, ministero dell'ambiente e le regioni interessate alla deroga sull'attuazione della direttiva Ue. Essa prevede un programma di interventi completo sul problema nitrati. I ministeri e le regioni si sono impegnate a promuovere «l'aggiornamento delle zone vulnerabili e l'adeguamento dei programmi d'azione ai risultati che emergeranno dallo studio ai fini dell'applicazione della direttiva nitrati e della relativa



deroga, nonché dell'attribuzione proporzionale degli adempimenti previsti, anche a carico delle imprese zootecniche, in ragione delle accertate responsabilità». Decisi, inoltre, l'aggiornamento della normativa, la riduzione del carico di oneri amministrativi per le aziende agricole e lo sviluppo di specifiche misure per la valorizzazione della sostanza organica, adottando procedure agevolate di recupero. Soddisfatto per il risultato il ministro alle politiche agricole, **Saverio Romano**. «Troppo frettolosamente, in passato, si era addossata al settore agricolo la maggiore responsabilità dell'inquinamento da nitrati», ha affermato. «L'accordo si inquadra nelle iniziative a favore degli agricoltori da parte del mio ministero per consentire un'attuazione della direttiva nitrati che possa salvaguardare la competitività delle aziende, in particolare modo quelle zootecniche dell'area padana, e al contempo assicurare la protezione delle risorse ambientali». Plauso anche delle associazioni agricole. Per **Confagricoltura** si «avvia correttamente un percorso di approfondimento che deve dare al sistema le certezze necessarie in tema di rapporto tra attività agricola e ambiente». **Copagri** considera necessario «andare avanti con analisi e stime competenti per determinare la redistribuzione delle responsabilità». E **Nino Andena**, presidente **Coldiretti Lombardia**, ha commentato: «è un ottimo esempio di cooperazione fra istituzioni e associazioni di rappresentanza». La palla passa ora a Bruxelles dove lo stato italiano dovrà difendere l'accordo raggiunto.

